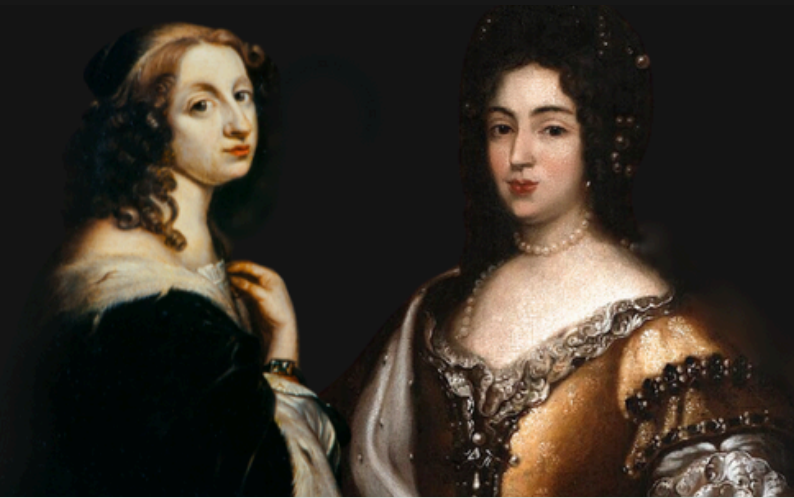




DUE REGINE D'ECCEZIONE A ROMA
Cristina di Svezia e Maria Casimira Sobieska

TWO EXCEPTIONAL QUEENS IN ROME
Christina of Sweden and Maria Casimira Sobieska



LIBRO DEGLI ABSTRACT BOOK OF ABSTRACTS

28 IV 2025
Roma, Italia

Sede del convegno / Conference Venue:

Accademia Polacca delle Scienze a Roma /
Polish Academy of Sciences – Scientific Centre in Rome
Vicolo Doria 2, int. 6, 00187 Roma / Rome (Italia / Italy)

Evento promosso da / Event Promoted by:

Accademia Polacca delle Scienze a Roma /
Polish Academy of Sciences – Scientific Centre in Rome



In collaborazione con / In Cooperation with:

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Musei Capitolini /
Capitoline Superintendence for Cultural Heritage – Capitoline Museums
Università della Toscana / University of Tuscia
Istituto Svedese di Studi Classici a Roma / Swedish Institute of Classical Studies in Rome



Patrocinio / Patronage:

Società Romana di Storia Patria / Roman Society of Patriotic History
Accademia dell'Arcadia / Academy of Arcadia
Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma /
International Union of Institutes of Archaeology, History and Art History in Rome
Istituto Nazionale del Patrimonio Culturale Polacco all'Estero Polonika /
National Institute of Polish Cultural Heritage Abroad Polonika
Associazione Culturale Mondo Opera / Cultural Association Mondo Opera



SOCIETÀ ROMANA
DI
STORIA PATRIA - ETS



UNIONE INTERNAZIONALE
degli Istituti di Archeologia
Storia e Storia dell'Arte in Roma



Patrocinio onorario / Honorary Patronage:

Ambasciata della Repubblica di Polonia in Italia / Embassy of the Republic of Poland in Italy
Ambasciata di Svezia a Roma / Embassy of Sweden in Rome



Ambasciata
della Repubblica di Polonia
in Roma



Ambasciata di Svezia
Roma

Comitato scientifico e organizzatore / Scientific and Organising Committee:

Dott.ssa Francesca Ceci
Prof.ssa Francesca De Caprio
Dott.ssa Katarzyna Ellert
Dott.ssa Ric. Małgorzata Maria Fijał
Dott. Ric. Ulf R. Hansson
Dott.ssa Agnieszka Stefaniak-Hrycko



DUE REGINE D'ECCEZIONE A ROMA
Cristina di Svezia e Maria Casimira Sobieska

TWO EXCEPTIONAL QUEENS IN ROME
Christina of Sweden and Maria Casimira Sobieska

Accademia Polacca delle Scienze a Roma
18 IV 2025

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione / Introduction	5
Programma / Programme	6
Tommaso Di Carpegna Falconieri	
Regalità e genere: alcune considerazioni	9
Maurizio Campanelli	
Basilissa e Amirisca: due regine per una repubblica	10
Francesca Ceci, Waldemar Turek	
Le epigrafi di Maria Casimira e Cristina di Svezia in Campidoglio	11
Anna Markiewicz	
Visiting the Queen. Some Remarks on the Social Life of Polish Travellers in Baroque Rome ..	12
Francesca De Caprio	
La narrazione di sé a Roma. L'immagine del potere per Cristina di Svezia	13
Stefano Fogelberg Rota	
Il Grand Tour Cristina di Svezia (1654-55): un viaggio esemplare nell'Europa del Seicento ..	14
Annarosa Mattei	
I soggiorni romani di Cristina di Svezia: arrivi, partenze, ritorni	15
Vera Nigrisoli Wårnhjelm, Fabiola Zurlini	
La regina Cristina a Roma: la sua corte e il suo entourage	16
Dorota Gregorowicz	
"Ostacolo del sesso". Cristina di Svezia e le sue aspirazioni al trono polacco-lituano	17
Aneta Markuszewska	
Mecenatismo musicale a Roma e due donne della famiglia Sobieski: Maria Casimira Sobieska e Maria Clementina Sobieska Stuart	18
Matteo Perigli	
Una guida di Roma per Maria Casimira Sobieska	19
Jarosław Pietrzak	
Daily Life at the Court of Queen Maria Casimira d'Arquien Sobieska in Rome in the Years 1699-1714	20
Aleksandra Dąbkowska, Piotr Ługawski	
The portrait of Maria Casimira and other sobiesciana as objects of protection and popularization of Polish cultural heritage abroad / Il ritratto di Maria Casimira e altre sobiesciana come oggetti della tutela e promozione del patrimonio culturale polacco all'estero	21
Anna Czarniecka	
Between Politics and Courtesy: The Relations of Maria Casimira Sobieska with Innocent XII and Clement XI in the First Years of Her Stay in Rome	23

Introduzione

L'incontro di studio si incentra sulla presenza a Roma di due ex regine di straordinaria personalità e rilievo: Cristina di Svezia, che abdicò al trono per abbracciare la fede cattolica e trasferirsi nella Capitale, e Maria Casimira di Polonia, regina vedova del grande re Jan III Sobieski, che giunse all'Urbe dopo la morte del regio coniuge. Durante il loro soggiorno nella città, entrambe le regine furono protagoniste indiscusse della scena romana, influenzando profondamente la vita sociale e culturale del tempo e ricoprendo ruoli pubblici di grande importanza. È inoltre significativo che nel 2025 Roma celebrerà il Giubileo, occasione che richiama anche il legame delle due regine con gli Anni Santi: Cristina di Svezia partecipò alle celebrazioni giubilari del 1675, mentre Maria Casimira vi prese parte nel 1700, vivendo entrambe in prima persona l'intensità di quelle festività.

Il convegno ha l'obiettivo di riunire studiosi polacchi, italiani e svedesi, per analizzare e confrontare, ciascuno dal proprio punto di vista, i momenti più significativi della vita romana delle regine. Verranno esaminati aspetti che spaziano dai cerimoniali della corte pontificia al mecenatismo, dal mondo della musica e del teatro alle questioni politiche, anche su scala internazionale, senza trascurare tematiche legate al viaggio verso Roma nell'età barocca.

Introduction

The conference focuses on the presence in Rome of two former queens of extraordinary personality and prominence: Christina of Sweden, who abdicated the throne to embrace the Catholic faith and move to the Capital, and Maria Casimira of Poland, widow of the great King Jan III Sobieski, who arrived in the city after the death of her royal spouse. During their stay in Rome, both queens were undisputed protagonists of the Roman scene, profoundly influencing the social and cultural life of the time and playing important public roles. It is also noteworthy that in 2025, Rome will celebrate the Jubilee, an event that highlights the connection of both queens with the Holy Years: Christina of Sweden participated in the Jubilee celebrations of 1675, while Maria Casimira took part in the 1700 Jubilee, experiencing the intensity of these festivities firsthand.

The conference aims to bring together Polish, Italian, and Swedish scholars to analyse and compare, each from their own perspective, the most significant moments of the queens' Roman lives. Aspects will be examined that range from the ceremonies of the papal court to patronage, from the world of music and theatre to political issues, even on an international scale, while also addressing themes related to travel to Rome during the Baroque era.



PROGRAMMA / PROGRAMME

9:00 - 9:15 **Registrazione dei congressisti / Registration of the Conference Speakers**

9:15 - 9:45 **Apertura del convegno / Opening of the Conference**

Saluti istituzionali / Welcoming Addresses

AGNIESZKA STEFANIAK-HRYCKO (Direttrice dell'Accademia Polacca delle Scienze a Roma / Director of the Polish Academy of Sciences in Rome)

RYSZARD SCHNEPF (Ambasciatore della Repubblica di Polonia in Italia / Ambassador of the Republic of Poland to the Italian Republic)

JAN BJÖRKLUND (Ambasciatore di Svezia a Roma / Ambassador of the Kingdom of Sweden to the Italian Republic)

ULF R. HANSSON (Direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma / Director of the Swedish Institute for Classical Studies in Rome)

FRANCESCA CECI (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Musei Capitolini / Capitoline Superintendence for Cultural Heritage – Capitoline Museums)

FRANCESCA DE CAPRIO (Università degli Studi della Tuscia / University of Tuscia)

9:45 - 11:25 **SESSIONE I / SESSION I**

Tra regalità e identità femminile: Cristina di Svezia e Maria Casimira Sobieska nella Roma barocca / Between Royalty and Female Identity: Christina of Sweden and Maria Casimira Sobieska in Baroque Rome

Presiede / Chair: Francesca De Caprio

TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo; Società Romana di Storia Patria)

Regalità e genere: alcune considerazioni

MAURIZIO CAMPANELLI (Sapienza Università di Roma; Accademia dell'Arcadia)
Basilissa e Amirisca: due regine per una repubblica

FRANCESCA CECI (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Musei Capitolini),
WALDEMAR TUREK (Università Pontificia Salesiana; Segreteria di Stato Vaticana)
Le epigrafi di Maria Casimira e Cristina di Svezia in Campidoglio

ANNA MARKIEWICZ (Institute of History Polish Academy of Sciences)
Visiting the Queen. Some Remarks on the Social Life of Polish Travellers in Baroque Rome

11:05 - 11:25 **Discussione / Discussion**



11:25 - 11:40 Pausa caffè / Coffee Break

11:40 - 13:40 SESSIONE II / SESSION II

Cristina di Svezia a Roma: potere, identità e ambizioni regali / Christina of Sweden in Rome: Power, Identity, and Royal Ambitions

Presiede / Chair: Francesca Ceci

FRANCESCA DE CAPRIO (Università degli Studi della Toscana)

La narrazione di sé a Roma. L'immagine del potere per Cristina di Svezia

STEFANO FOGELBERG ROTA (Södertörn University)

Il Grand Tour Cristina di Svezia (1654-55): un viaggio esemplare nell'Europa del Seicento

ANNAROSA MATTEI

I soggiorni romani di Cristina di Svezia: arrivi, partenze, ritorni

VERA NIGRISOLI WÄRNHJELM (Università di Dalarna),

FABIOLA ZURLINI (Studio Firmano per la Storia dell'Arte Medica e della Scienza)

La regina Cristina a Roma: la sua corte e il suo entourage

DOROTA GREGOROWICZ (Università della Slesia)

"Ostacolo del sesso". Cristina di Svezia e le sue aspirazioni al trono polacco-lituano

13:20 - 13:40 Discussione / Discussion

13:40 - 14:40 Pausa pranzo / Lunch Break

14:40 - 17:00 SESSIONE III / SESSION III

Maria Casimira Sobieska a Roma: cultura, mecenatismo e relazioni politiche / Maria Casimira Sobieska in Rome: Culture, Patronage, and Political Relations

Presiede / Chair: Małgorzata Maria Fijał

JERZY MIZIOŁEK (Università di Varsavia)

La regina Maria Casimira e le Muse. Osservazioni sull'cosiddetto dono "musicale" dell'Imperatore Leopoldo

ANETA MARKUSZEWSKA (Università di Varsavia)

Mecenatismo musicale a Roma e due donne della famiglia Sobieski: Maria Casimira Sobieska e Maria Clementina Sobieska Stuart

MATTEO PERIGLI (Università degli Studi della Toscana)

Una guida di Roma per Maria Casimira Sobieska



ALEKSANDRA DĄBKOWSKA, PIOTR ŁUGOWSKI (National Institute of Polish Cultural Heritage Abroad Polonika / Istituto Nazionale del Patrimonio Culturale Polacco all'Estero Polonika)

The portrait of Maria Casimira and other sobiesciana as objects of protection and popularization of Polish cultural heritage abroad /

Il ritratto di Maria Casimira e altre sobiesciana come oggetti della tutela e promozione del patrimonio culturale polacco all'estero

JAROSŁAW PIETRZAK (University of the National Education Commission, Krakow)
Daily Life at the Court of Queen Maria Casimira d'Arquien Sobieska in Rome in the Years 1699-1714

ANNA CZARNIECKA (University of Warsaw)

Between Politics and Courtesy: The Relations of Maria Casimira Sobieska with Innocent XII and Clement XI in the First Years of Her Stay in Rome

16:40 - 17:00 **Discussione / Discussion**

17:00 - 17:15 **Chiusura del convegno / Closing Remarks**

17:00 - 17:45 **Concerto musicale d'ispirazione barocca**
Associazione Culturale Mondo Opera

ANNA MARIA MILO (soprano)

BEATRICE MILO (violino)

CATELLO MILO (pianoforte)

G. F. Händel, *Sonata n. 2 per violino e pianoforte in Sol minore*

G. F. Händel, *V'Adoro Pupille dall'opera Giulio Cesare per soprano e pianoforte*

G. Caccini, *Ave Maria*

PATROCINIO ONORARIO/
HONORARY PATRONAGE:



Ambasciata
della Repubblica di Polonia
in Roma

EVENTO PROMOSSO DA/
EVENT PROMOTED BY:



Roma
Accademia Polacca delle Scienze
Biblioteca e Centro di Studi

IN COLLABORAZIONE CON/
IN COLLABORATION WITH:



Assessorato alla Cultura
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali



SVENSKA INSTITUTET I ROM
ISTITUTO SVEDESE DI STUDI CLASSICI A ROMA

PATROCINIO/
PATRONAGE:



Ambasciata di Svezia
Roma



SOCIETA' ROMANA
DI
STORIA PATRIA - ETS



UNIONE INTERNAZIONALE
degli Istituti di Archeologia
Storia e Storia dell'Arte in Roma



POLONIKA



Regalità e genere: alcune considerazioni

ABSTRACT

Il tema, oggi sempre più frequentato, dei rapporti tra regalità e genere, offre spunti di riflessione sulle dinamiche di potere e sui ruoli delle donne tra medioevo ed età moderna. Gli studi recenti sulla queenship evidenziano come le regine abbiano spesso dovuto navigare tra aspettative di genere e responsabilità istituzionali, sia dal punto di vista politico che simbolico-religioso. Un esempio significativo è quello di Giovanna I d'Angiò, regina di Napoli dal 1343 al 1382, che non solo governò con autorità, ma affrontò anche sfide politiche e personali. In totale contrasto, Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, regina consorte di Francia (1755-1793), non ebbe mai un potere autonomo; la sua influenza fu limitata al ruolo di consorte e la sua vita fu segnata – come noto – dalle turbolenze della Rivoluzione francese. Partendo da queste prospettive, si cercherà di concentrare il focus su tre regine vissute tra Sei e Settecento, le quali hanno in comune anche il fatto di essere vissute a Roma in una posizione di ex-sovrane o di pretendenti: si tratta di Cristina di Svezia (1626-1689), Maria Casimira Sobieska (1641-1716) e Maria Clementina Sobieska (1702-1735). Come è noto, Cristina di Svezia, dopo aver abdicato al trono, divenne una figura di spicco nella vita culturale e religiosa della città di Roma; Maria Casimira Sobieska, vedova del re di Polonia, trovò anch'essa rifugio nell'Urbe, dove visse fino alla sua morte; Maria Clementina Sobieska, moglie del pretendente al trono inglese Giacomo III Stuart (il "Vecchio Pretendente"), visse in esilio a Roma, dove fu sepolta con tutti gli onori nella basilica di San Pietro in Vaticano.

Basilissa e Amirisca: due regine per una repubblica

ABSTRACT

Se osservate dal punto di vista dell'Arcadia, le figure di Cristina e di Maria Casimira non paiono riconducibili a un discorso critico che possa in qualche maniera accomunarle, al di là del loro status di ex regine, poiché della prima in Arcadia si celebrarono soprattutto i meriti culturali e il ruolo di mecenate, della seconda i meriti politici e lo spirito religioso. Quando l'Arcadia fu fondata, Cristina era già scomparsa da un anno e mezzo; d'altra parte, i fondatori avevano voluto dare al Commune pastorale la forma di repubblica autonoma, rifiutando ogni patrono, in tacita antitesi al modello dell'accademia cristiniana. Il recupero del fantasma di Cristina in Arcadia fu un'operazione condotta principalmente da Crescimbeni, che procedette in parallelo all'annoveramento nel «Commune» arcadico dei poeti e degli intellettuali che avevano animato l'accademia dell'ex regina. Per inserire Cristina in Arcadia, inventando la qualifica di Basilissa, si cercò di ricondurre la sua figura ai valori della neonata repubblica, ma ciò rese necessario confrontarsi con essa: se per l'Arcadia fu la prova generale, sapientemente effettuata su un soggetto inerte, del modo in cui relazionarsi al potere politico, per la cultura e l'immagine di Cristina e della sua accademia fu l'inattesa opportunità di sopravvivere a sé stessa per un buon tratto di tempo. L'Arcadia che, otto anni dopo il recupero della Basilissa, annoverava Maria Casimira al suo arrivo a Roma, era invece appena uscita da una grave crisi, che aveva comportato l'abbandono del Bosco Parrasio agli Orti Farnesiani al Palatino. Le lodi dell'ex regina di Polonia, tutte centrate sul suo talento di donna di stato, servirono forse a riportare in vita all'interno dell'Arcadia un discorso politico, improntato agli originari valori della repubblica pastorale, che negli anni trascorsi all'ombra dei Farnese e nel segno di Alessandro Guidi, si erano andati inesorabilmente appannando.

FRANCESCA CECI

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Musei Capitolini

WALDEMAR TUREK

Università Pontificia Salesiana; Segreteria di Stato Vaticana

Le epigrafi di Maria Casimira e Cristina di Svezia in Campidoglio

ABSTRACT

Nei Musei Capitolini sono conservate due importanti epigrafi marmoree, coronate da ritratti, che celebrano la visita ufficiale in Campidoglio di regine che scelsero Roma dopo aver a lungo governato nei loro paesi. Si tratta di Cristina, ex regina di Svezia, che ascese il Campidoglio nel 1656, e di Maria Casimira Sobieska, regina vedova di Polonia, in visita al Colle nel 1700. Le epigrafi, originariamente collocate nella Sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo Caffarelli, si trovano oggi nel Salone dei Magistrati, dopo aver subito vari spostamenti. Nel contributo verranno ripercorsi gli eventi legati ai due monumenti, presentate le traduzioni in italiano dal latino ed effettuati dei paralleli storici incentrati sul legame tra due regine d'eccezione.

ANNA MARKIEWICZ

The Tadeusz Manteuffel Institute of History Polish Academy of Science

Visiting the Queen. Some Remarks on the social life of Polish Travellers in Baroque Rome

ABSTRACT

In the 17th century, the foreign educational journey, grand tour, was a regular part of the education of elites across Europe. Young representatives of nobility from the lands of the Polish-Lithuanian Commonwealth travelled to western Europe and Rome was invariably one of the main destinations of each such travel. During their stay in Rome the young travellers from the lands of the Commonwealth attended Italian language lessons, visited monuments, temples and palaces, participated in ceremonies and paid visits to all kinds of celebrities. An extremely important aim of the grand tour was to get to know people holding high offices, and the travel instructions written down before setting off emphasised the need to visit royal courts. In the Baroque era, on the pages of travel diaries and in correspondence addressed to the family home, young travellers and their tutors reported on any important encounters, and the voyage to Rome was inherently linked to an audience with the Pope and visits to cardinals. A special place in travel accounts of this era, however, is occupied by descriptions of encounters with two resident queens in Rome. Polish travellers paid visits to Queen Christina of Sweden, and at the very end of the 17th century the Polish community in Rome gathered around the court of the Polish Queen Maria Casimira Sobieska. Interesting and colourful accounts of meetings between young noblemen and the two queens are valuable sources for introducing unknown aspects of the queens' lives, and at the same time an important contribution to the study of the everyday life of Polish travellers in Baroque Rome.

FRANCESCA DE CAPRIO

Università degli Studi della Tuscia

La narrazione di sé a Roma. L'immagine del potere per Cristina di Svezia

ABSTRACT

La relazione analizza il ruolo delle imprese simboliche nella costruzione dell'immagine politica e morale di Cristina di Svezia durante il suo soggiorno romano. Rinunciando al trono ma rivendicando uno status unico di regina sui iuris, Cristina si servì di immagini, imprese e cerimoniali per affermare la propria sovranità e differenziarsi dalle altre sovrane europee che erano solo delle regine consorti. Attraverso l'uso strategico di medaglie, incisioni, decorazioni e testi, Cristina costruì una narrazione che intreccia valori morali, aspirazioni politiche e simbolismi religiosi. Tuttavia, queste autorappresentazioni, in alcuni casi, si posero in tensione con l'immagine agiografica promossa dalla corte pontificia, che esaltava la regina principalmente per la sua conversione e abdicazione. L'indagine mette in luce come Cristina abbia saputo costruire una regalità indipendente e universale, inserendo la rappresentazione pontificia all'interno di una narrazione personale e ambiziosa, capace di dialogare e talvolta di opporsi alle dinamiche di potere romano.

Il Grand Tour Cristina di Svezia (1654-55): un viaggio esemplare nell'Europa del Seicento

ABSTRACT

L'ingresso trionfale di Cristina di Svezia a Roma del 23 dicembre 1655 è stato descritto, analizzato e interpretato in innumerevoli relazioni coeve e studi successivi. Seppure ugualmente conosciuto il viaggio che portò la regina da Uppsala, luogo dell'abdicazione nel giugno del 1654, fino allo Stato Pontificio attraverso mezza Europa non ha riscontrato lo stesso interesse storiografico. Questa presentazione propone una lettura del viaggio di Cristina verso Roma che prenda in considerazione le tappe di avvicinamento della regina alla penisola italiana. A partire dalla descrizione che ne fa Galeazzo Gualdo Priorato, vero primo biografo della regina, nella sua *Historia Della Sacra Real Maestà di Christina Alessandra Regina di Svetia* (1656) questa presentazione intende investigare il carattere esemplare dell'itinerario cristiniano come vera e propria guida ad uso di futuri viaggiatori. Verrà quindi proposta una lettura comparata dell'*Historia* con altre relazioni di viaggio nelle quali la funzione di organizzazione sistematica di notizie tipica della tradizione dell'*ars apodemica* è affiancata a quella di sociabilità e fruibilità dell'esperienza estetica del viaggiare che trionferà nell'epoca del Grand Tour. Il viaggio italiano di Cristina di Svezia è l'elemento narrativo portante della vita esemplare della regina presentata da Gualdo Priorato. Cristina rinasce grazie alla sua conversione, evento che si dipana nelle principali tappe del suo itinerario – come ad esempio Bruxelles dove abiura in forma privata il protestantesimo e Innsbruck dove questa fu resa pubblica – e che a Roma vede la sua consacrazione nel momento in cui viene accolta dal Pontefice al termine di un vero e proprio Grand Tour *ante litteram*.

I soggiorni romani di Cristina di Svezia: arrivi, partenze, ritorni

ABSTRACT

Cristina di Svezia aveva appena compiuto ventinove anni quando arrivò a Roma, il 20 dicembre del 1655, di notte, scortata da un seguito imponente, lungo un percorso illuminato da centinaia di torce. L'evento si ripeté fastosamente il 23 dicembre con apparati e corteggi mai visti che impressionarono il popolo romano. Orfana dell'amato padre a sei anni, a diciotto Cristina era divenuta regina e aveva svolto attività di governo fino al 1654, quando aveva sorpreso l'Europa intera, rinunciando al trono, abbandonando la Svezia e il credo luterano per poter vivere secondo principi di libertà maggiormente garantiti, a parer suo, dalla Chiesa cattolica. Alessandro VII Chigi, che aveva fortemente voluto e promosso il suo arrivo, finanziando il lungo e dispendioso viaggio dal Nord Europa, la accolse come una regina perché desse testimonianza del trionfo della Chiesa sull'Europa protestante. Ospitata per pochi giorni nel Palazzo Apostolico, Cristina risiedette poi a Palazzo Farnese, visitò la città in lungo e in largo, frequentò i magnifici palazzi e i principeschi ricevimenti, amò le attività dell'arte e della cultura che proprio in quegli anni fiorivano a Roma come non mai. A Roma Cristina capì di poter vivere liberamente la sua passione per la sapienza e la bellezza e a Roma decise di costruire lo stabile teatro della sua esistenza, senza mai rinunciare al titolo di regina. Dopo un sofferto intermezzo di viaggi che, dal 1656 al 1668, la riportarono più volte nei rigori del nord, riuscì finalmente a stabilirsi nella regale dimora di Palazzo Riario, dove dispose una stupefacente collezione di statue antiche, dipinti, arazzi, libri a stampa, manoscritti e codici rari. Negli anni romani attrasse intorno a sé sommi artisti e studiosi animando e promuovendo attività culturali, teatrali, musicali fino a diventare il mito ispiratore dell'Arcadia, dopo la sua morte.

VERA NIGRISOLI WÄRNHJELM

Università di Dalarna

FABIOLA ZURLINI

Studio Firmano per la storia dell'Arte Medica e della Scienza

La regina Cristina a Roma: la sua corte e il suo entourage

ABSTRACT

Nella Roma del Seicento, la corte sicuramente più importante fu quella di Cristina di Svezia, soprattutto da un punto di vista culturale e scientifico, e seconda, per rilevanza politica, solo alla papale. Sebbene alcuni studiosi abbiano messo in rilievo alcune sue componenti, manca ancora un'analisi in grado di restituirne una visione di insieme che delinei gli equilibri politici, culturali e scientifici che ne hanno determinato la formazione e condizionato l'organizzazione. Gran parte dell'organizzazione della corte reale si deve al cardinale fermano Decio Azzolino il Giovane, che ne esercitò sempre il controllo, e che diede vita ad una politica clientelare introducendo nei diversi ruoli di cortigiani parenti e concittadini provenienti dalla Marca. Tuttavia, resta da comprendere in che misura tale politica si integrò con le scelte (politiche, culturali e scientifiche) e la volontà della Regina. Partendo, quindi, dai due ruoli della corte reale esistenti per gli ultimi mesi di vita della sovrana, si cercherà di mettere in rilievo, da una parte la componente clientelare della corte, e dall'altra quella più funzionale agli interessi personali, soprattutto scientifici di Cristina. Si amplierà, quindi, la ricerca sincronica sui ruoli di corte, verso una ricerca diacronica, riguardante anche le personalità culturali e scientifiche appartenenti al suo entourage ma non direttamente iscritte ai ruoli di corte. Tutto allo scopo di comprendere quanta della cultura e scienza circolante a corte fosse veramente di puro interesse per Cristina. Infine, si indicherà il destino di alcuni membri della corte dopo la morte di Cristina e che, proprio in virtù del patronage della sovrana, beneficiarono di nomine ed impieghi remunerativi presso istituzioni di rilievo della capitale romana.

"Ostacolo del sesso". Cristina di Svezia e le sue aspirazioni al trono polacco-lituano

ABSTRACT

Un importante campo di ricerca sulla monarchia della prima età moderna è il tema dell'autorità politica femminile. In questa sede, facendo uso della categoria di genere insieme alla tradizionale narrativa storica, si vorrebbe analizzare i potenziali ostacoli incontrati da Cristina, ex regina di Svezia, nel suo tentativo di ottenere la nuova dignità regale in una monarchia elettiva. Il trono dello Stato polacco-lituano rimase vacante in seguito all'abdicazione del cugino di Cristina, Giovanni Casimiro (1668-1669). L'elezione di una donna avrebbe potuto costituire una reale e valida alternativa per la società nobiliare, prevalentemente cattolica e conservatrice? Gli esempi storici di Edvige d'Angiò (1384) e Anna Jagellone (1576), elette e incoronate re di Polonia e Lituania, sembravano poterlo suggerire. In che modo la stessa Cristina aveva valorizzato la propria candidatura? Come affrontava questioni particolarmente difficili per lei come il genere e il proprio rifiuto nei confronti dell'istituzione del matrimonio nel contesto della possibile presa di potere? Il caso delle aspirazioni polacco-lituanee della ex-regina di Svezia, neoconvertita e all'epoca residente a Roma, è tanto più interessante in quanto il suo principale sostenitore in vista dell'elezione del 1669 fu il capo della Chiesa cattolica, Papa Clemente IX, sempre di grande autorità sulla Vistula. È infatti la corrispondenza diplomatica creata dalla Segreteria di Stato pontificia a costituire la principale fonte storica per la ricerca in oggetto.

***Mecenatismo musicale a Roma e due donne della famiglia Sobieski:
Maria Kazimiera Sobieska e Maria Klementyna Sobieska Stuart***

ABSTRACT

Nel 1699, la regina vedova di Polonia Maria Casimira Sobieska si stabilì a Roma, dove divenne nota per il suo interesse per la cultura musicale della città. Tra il 1709 e il 1714, la sua residenza romana di Palazzo Zuccari fu sede di un teatro d'opera, che mise in scena drammi per musica del librettista Carlo Sigismondo Capece e del maestro di cappella Domenico Scarlatti. Cinque anni dopo la partenza di Maria Casimira da Roma, sua nipote, Maria Clementina, venne nella Città Eterna. Nel 1719, la giovane Sobieska sposò Giacomo III Stuart, pretendente al trono d'Inghilterra, Scozia e Irlanda. Fin dall'inizio del loro matrimonio, gli Stuart estesero il loro mecenatismo al più elegante teatro d'opera pubblico di Roma, il Teatro d'Alibert (conosciuto anche come Teatro delle Dame dal 1726), nonché al più piccolo Teatro della Pace. Dal 1720 in poi, per quasi un decennio, gli impresari del Teatro d'Alibert onorarono Giacomo III con la prima opera del carnevale, Maria Clementina con la seconda. La musica per questi drammi fu composta da compositori rinomati come Francesco Gasparini, Nicola Porpora e Leonardo Vinci, tra gli altri. Lo scopo della presentazione è: 1) far conoscere l'importante ruolo delle rappresentanti femminili della famiglia Sobieski nel plasmare la vita operistica a Roma all'inizio del XVIII secolo; 2) spiegare il significato politico del mecenatismo delle due signore; 3) mostrare la specificità dei due mecenatismi nel contesto delle mutate condizioni della vita operistica a Roma, nonché del cambiamento dello stile musicale negli anni Venti del Settecento.

Una guida di Roma per Maria Casimira Sobieska

ABSTRACT

L'articolo esamina un manoscritto inedito, la *Relatione fatta dall'Illustrissimo Signor Ca [-nonico o -valier? nota dell'Autore] Pisani alla Sacra Maestà Reale della Regina di Polonia di tutte l'Antichità di Roma*, una guida antiquaria destinata a Maria Casimira Sobieska durante il suo soggiorno a Roma tra il 1699 e il 1714. Il testo, conservato presso la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, si presenta come una guida di viaggio erudita, scritta in italiano e rivolta alla sovrana e ai suoi cavalieri oltramontani. Con 25 pagine di descrizioni dettagliate, la *Relatione* propone itinerari attraverso i principali monumenti della Roma antica, intrecciando riferimenti storici e letterari. L'analisi del manoscritto colloca la *Relatione* all'interno della tradizione delle guide turistiche del XVII secolo, discostandosi dai modelli postali, generalisti e cristiani grazie alla sua impostazione antiquaria e si distingue per il suo carattere semi-privato capace di coniugare erudizione e praticità. La sua struttura prefigura le guide settecentesche, con percorsi studiati per facilitare la visita di una corte straniera interessata alla storia della città. Lo studio evidenzia inoltre l'interesse di Maria Casimira per la cultura romana e la sua familiarità con la lingua italiana, documentata anche in altre fonti. Sebbene l'identità di Pisani rimanga incerta, la guida rappresenta un esempio significativo di fusione tra conoscenza antiquaria e esperienza diretta della città, testimoniando il dialogo tra la curiosità straniera e la tradizione erudita locale nella Roma del tardo Seicento.

***Daily Life at the Court of Queen Maria Casimira d'Arquien Sobieska
in Rome in the Years 1699-1714***

ABSTRACT

The life of Queen Maria Kazimiera d'Arquien Sobieska from the time of her arrival in Rome in 1699 until her departure in 1714 was a public life. Thanks to the accounts contained in the queen's correspondence, the letters of her courtiers both secular and clerical dignitaries, in addition to diaries and observers' accounts, we always see Maria Kazimiera Sobieska at great religious ceremonies, holiday celebrations and as a participant in great public events. Was there, therefore, any other sphere of the queen's life and did Maria Kazimiera Sobieska have her privacy? If so, what activities in her daily life did she engage in and what did they look like, and moreover, who could see the queen in situations that did not require manifestation or demonstration of her status?

The author will answer these questions in an attempt to determine whether the life of the widow of the victor of Vienna had an intimate sphere, characterised by feelings and emotions, and not subordinated to the rules of ceremonial. In the course of investigation, a particular attention will also be paid to accounts written by people closely related to the queen, including courtiers, which describe the private life sphere of Maria Kazimiera Sobieska. Focus will also be placed on the letters written by the widow of John III, which are considered ego-documentary sources.

ALEKSANDRA DĄBKOWSKA, PIOTR ŁUGOWSKI

National Institute of Polish Cultural Heritage Abroad Polonika / Istituto Nazionale del Patrimonio Culturale Polacco all'Estero Polonika

The portrait of Maria Casimira and other sobiesciana as objects of protection and popularization of Polish cultural heritage abroad / Il ritratto di Maria Casimira e altre sobiesciana come oggetti della tutela e promozione del patrimonio culturale polacco all'estero

ABSTRACT

Established in 2017, the POLONIKA Institute carries out activities for the benefit of Polish cultural heritage abroad. Through the three pillars of research, preservation and popularisation, the Institute's sphere of action also includes the legacy of the Sobieski family, whose protection the Polish state has been carrying out for three decades. Among the most important projects is the multi-year conservation of the collegiate church in Zhovkva (UA) with large-scale paintings by Martin Altomonte. After 2018, the restoration and conservation of the Royal Tenement House in Lviv, the Kahlenberg Church near Vienna were undertaken, and in recent years the Roman direction has been a priority. Conservation work has been carried out on the portrait of Maria Kazimiera Sobieska, together with two portraits of King John III, and busts of Maria Clementina and Clement XII. There are also plans to conserve the ovals from the funeral of John III stored at the Palazzo Barberini. The talk will present the above-mentioned projects and other activities undertaken by the POLONIKA Institute. We will present selected research works, exhibitions, educational projects and the website of the project "Heritage Abroad. Database of Polonika", which presents digitised materials concerning monuments related to Polish history, culture and art all over the world.

L'Istituto POLONIKA, fondato nel 2017, opera per la salvaguardia del patrimonio culturale polacco all'estero. Le sue attività si articolano attorno a tre assi principali: la ricerca scientifica, la conservazione e la divulgazione. Nell'ambito delle competenze dell'Istituto rientra anche l'eredità della famiglia Sobieski, alla tutela della quale lo Stato polacco si dedica da oltre trent'anni. Tra i progetti di maggiore rilevanza si segnala tra l'altro il programma pluriennale di restauro della collegiata a Žovkva (Ucraina) e delle tele di grande formato realizzate da Martino Altomonte. A decorrere dal 2018, l'Istituto realizza anche i lavori di restauro e conservazione del Palazzo Sobieski

a Leopoli (Ucraina) e della chiesa di Kahlenberg nei pressi di Vienna e, più recentemente, ha rivolto anche una particolare attenzione al contesto romano. In questo ambito sono stati eseguiti i lavori di restauro del ritratto di Maria Casimira Sobieska, insieme a due ritratti del re Giovanni III e dei busti di Maria Clementina e di papa Clemente XII. È inoltre previsto il restauro dei medaglioni dalle esequie del re Giovanni III Sobieski provenienti dalla collezione di Palazzo Barberini. Durante il convegno saranno delineati tutti i progetti sopra menzionati, insieme alle altre iniziative promosse dall'Istituto POLONIKA: saranno presentati alcuni progetti di ricerca, mostre, progetti educativi e piattaforma digitale "Patrimonio all'estero. Data base Polonica", che raccoglie i materiali digitalizzati relativi ai monumenti connessi alla storia, alla cultura e all'arte polacca nel mondo.

Between Politics and Courtesy: The Relations of Maria Casimira Sobieska with Innocent XII and Clement XI in the First Years of Her Stay in Rome

ABSTRACT

Maria Casimira, like Queen Christina of Sweden before her, was received at the papal court with great enthusiasm. Her long stay in Rome coincided with the pontificates of Innocent XII and later Clement XI. Both popes showed special favor to the wife of the "Savior of Christianity" – John III Sobieski, especially during the early years of her stay (1699-1704). This time Europe was embroiled in the Great Northern War and the War of Spanish Succession, as well as a papal conclave. The queen sought to take advantage of this situation by making strenuous efforts in the interests of the Sobieski family. Her actions can be described as Maria Casimira's private diplomacy, which in fact diverged from the official policy of the Polish-Lithuanian Commonwealth, then ruled by Augustus II the Strong. The matters she presented to the popes ranged from significant political issues to ceremonial, financial, and religious concerns, as well as minor, purely courteous requests. The presentation examines and compares Maria Casimira's relationships with both popes. It describes the issues she addressed, what she offered them in return, and evaluate how effective her strategies turned out to be. The analysis will rely primarily on the queen's private correspondence with her eldest son, Prince James, which allows for an examination of the queen's motives and her opinions on Innocent XII and Clement XI. This material is further compared with reports from French diplomats stationed in Rome, thus providing insight into how Maria Casimira's relations with the Holy See were perceived by the diplomacy of another state.